

ASSEMBLEA AZIONISTI TELECOM ITALIA

Discorso dell'azionista Giovanni Frasca

Rozzano, 15 Dicembre 2015

Un saluto al

Sig. Presidente, Signor Amministratore Delegato, Consiglieri e Azionisti tutti,

Meglio accendere una candela che lamentarsi del buio.

Accendendo la candela e tenendola in mano c'è la possibilità che qualcuno ti trovi e magari accende una candela anche lui, così inizia il cambiamento. Lamentarsi è facile, cambiare difficile.

Perché queste parole, perché finalmente i dipendenti, i dirigenti e gli azionisti si stanno svegliando, noi di ASATI siamo stati i primi ad accendere la candela e fino ad ora abbiamo aspettato gli altri, vediamo che adesso c'è del movimento, l'interesse cresce anche da parte di investitori importanti, le numerose presenze al nostro convegno, i medi parlano di Telecom Italia, gli unici assenti sul tema Telecom Italia continuano ad essere i componenti della Politica che parlano di Telecom Italia in modo marginale e solo per confrontarla con altri pseudo operatori del settore, senza rispondere alle numerose domande che vengono poste sia da noi che dal mercato: Che vuol dire per il governo che Telecom Italia è una azienda strategica, cosa è strategico all'interno dell'azienda, i 52.000 dipendenti sono strategici ?

Anche il vertice di Vivendi e lo stesso Xavier sono stati ricevuti dai rappresentanti del Governo per parlare di Telecom Italia, ma cosa si sono detti?, Penso che le domande poste e le risposte ricevute interessino anche noi tutti visto che abbiamo investito in questa azienda.

Anche il Presidente di Telefonica, ex azionista di controllo di Telecom, parlò con Letta allora Presidente del Consiglio, ma non venne fuori nulla.

Veniamo ai temi dell'Ordine del giorno.

Oggi siamo qui per deliberare su due questioni rilevanti :

- **La prima, la conversione delle azioni di risparmio, anche se il mercato con la flessione di ieri sembra che abbia già decretato il finale.**
 - **La seconda, la richiesta legittima dell'azionista Vivendi, all'ingresso di suoi rappresentanti nell'attuale CDA di Telecom Italia**
-
- In riferimento alla prima chiediamo all'azionista Vivendi e ai suoi rappresentanti cosa è cambiato dal 27 Novembre visto che dalle dichiarazioni sui media e dalla relazione che gli stessi hanno presentato unitamente alla richiesta di integrazione dell'ordine del giorno, anche se il loro capitale veniva diluito, si dichiaravano favorevoli alla conversione, e venerdì scorso a poche ore dell'assemblea, invece questa improvvisa bocciatura su tale manovra affermando che il prezzo non è giusto e che il concambio era troppo a favore degli azionisti di risparmio.
 - In riferimento alla seconda, su cui siamo concordi con le dichiarazioni di Vivendi nell'affermare che l'ingresso di ulteriori membri all'interno del CDA arricchirà sicuramente il board sia per la presenza di rappresentanti del nuovo azionista di maggioranza sia per lo spessore dei consiglieri proposti, chiediamo al Presidente e all'Amministratore Delegato se è stata presa in considerazione la possibilità di dimissioni da parte di alcuni componenti dell'attuale CDA per lasciare spazio ai consiglieri proposti dall'azionista Vivendi, fatto che sicuramente avrebbe evitato uno scontro così aspro, inoltre chiediamo al rappresentante di Vivendi sul tema di una nuova Governace che verosibilmente si dovrà trattare con la cordata transalpina, il ruolo e la composizione che ha il comitato azionisti all'interno di Vivendi e se tale comitato potrà essere replicato in Telecom Italia?
 - Chiediamo al rappresentante di Vivendi se la notizia dei giorni scorsi relativa all'acquisto, nei giorni antecedenti il 4 Dicembre, dello 0,4% di azioni di Telecom Italia sia da collegare a dei precisi calcoli fatti dopo aver sondato i fondi " potenziali amici " perché non hanno azioni di risparmio, al fine di avere la certezza di bocciare la conversione delle risparmio e di far passare l'integrazione al CDA, questa nostra affermazione la verificheremo a consuntivo se passerà l'integrazioni del CDA con lo 0,5%.

Richieste azionariato:

PAD Piano di Azionariato Diffuso

Pad ai dipendenti nel 2016 almeno fino 1% del capitale per allinearsi alla best practice Europea

Per tutti i dipendenti, ma a chi ha tenuto le azioni dare la possibilità di prenderne di più:

es. a tutti 3000 chi le ha tenute almeno due anni la possibilità di prenderne 5000, inoltre a chi le tiene per un anno 1 su 3 gratuita, ecc.

Questa volta se c'è la possibilità di aprire il PAD anche a tutti coloro che hanno le azioni depositate presso il conto titoli aziendale, per cui anche ai pensionati e ai colleghi che hanno aderito alla mobilità.

Riconoscimento di fedeltà agli azionisti

Agli azionisti più fedeli dare un premio di fedeltà, un bonus share, tipo una azione ogni 20 possedute da studiare la modalità, visto che da due anni non si danno dividendi.

Posti in CDA

Due posti nel Consiglio di Amministrazione uno per i piccoli azionisti ed uno per i dipendenti in armonia allo statuto di altre realtà europee.

Grazie per l'attenzione e buon proseguimento dei lavori.